



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise
Aggiornamento congiunturale

Campobasso novembre 2011

2011

37



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

Numero 37 - novembre 2011

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

© Banca d'Italia, 2011

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Campobasso

Corso Mazzini, 2
86100 Campobasso
telefono +39 0874 43151

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 21 ottobre 2011, salvo diversa indicazione

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

La nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia – Corso G. Mazzini, 2 - 86100 Campobasso - tel. 0874 43151

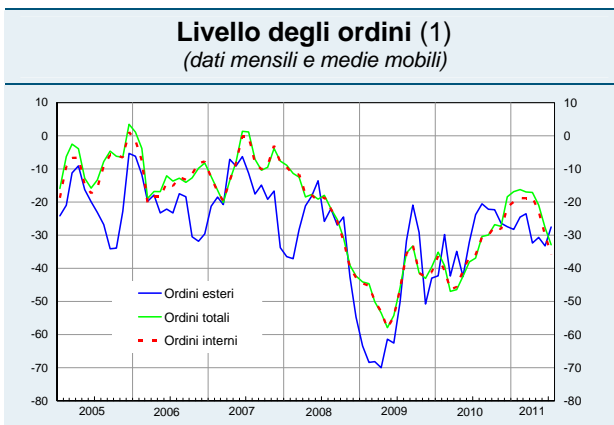
Nella prima parte del 2011 la tenue ripresa dell'economia molisana avviatasi nell'anno precedente si è interrotta. L'industria ha risentito della perdurante debolezza della domanda interna; le vendite all'estero hanno ripreso a crescere in tutti i settori di specializzazione a eccezione del comparto dell'abbigliamento. Nel settore delle costruzioni il quadro congiunturale ha continuato a deteriorarsi sia nel comparto residenziale sia in quello delle opere pubbliche. Nonostante l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, l'occupazione ha continuato a contrarsi, in misura più intensa nel settore edile. Le indicazioni emerse dal recente sondaggio congiunturale della Banca d'Italia su un campione di imprese locali dell'industria e dei servizi mostrano un clima di diffusa incertezza sulle prospettive dell'attività di spesa per investimenti e dell'occupazione. La debolezza della fase ciclica, unitamente a condizioni di offerta di credito moderatamente più restrittive, si è riflessa in una dinamica del credito modesta. La qualità del credito nel complesso è rimasta stabile sebbene siano emersi segnali di difficoltà nei pagamenti da parte del settore produttivo.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Secondo l'indagine dell'Istat, nel primo semestre del 2011 il giudizio degli imprenditori sul livello degli ordinativi è risultato in peggioramento, dopo il progressivo recupero del biennio precedente. Il deterioramento ha riguardato soprattutto la componente interna della domanda (fig. 1).

Figura 1



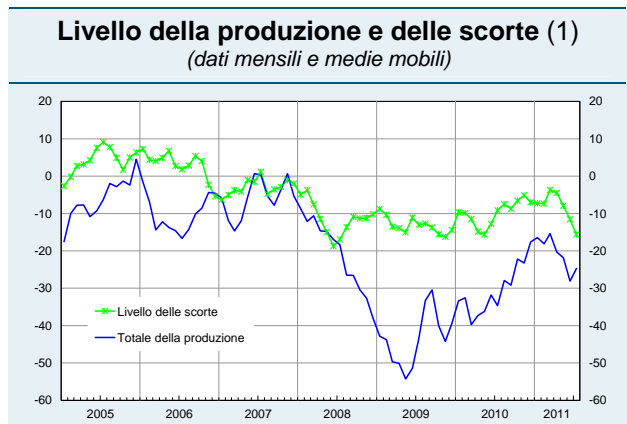
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. I dati sono destagionalizzati.

L'attività produttiva è conseguentemente calata determinando una flessione del grado di utilizzo degli impianti di quasi 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, al 63,5 per cento (fig. 2 e tav. a1).

Il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di 51 imprese industriali con almeno 20 addetti ha confermato un quadro in peggioramento. Nei primi nove mesi dell'anno il 41 per cento delle imprese ha registrato un calo del fatturato contro il 34 per cento che ha segnalato un aumento.

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo. I dati sono destagionalizzati.

Il pessimismo sulle prospettive della domanda continua a condizionare negativamente i piani di investimento che, nell'indagine della Banca d'inizio anno, già risultavano in netto calo; i risultati del recente sondaggio hanno indicato che più di un terzo delle imprese rivedrà al ribasso i programmi di spesa formulati a inizio anno.

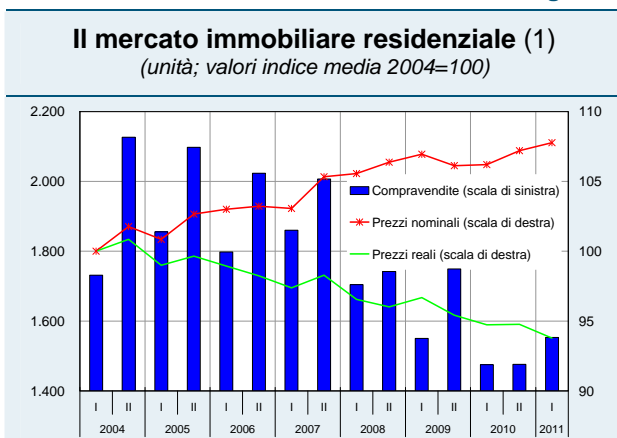
Le costruzioni

Nella prima parte dell'anno in corso il settore delle costruzioni è stato caratterizzato da un andamento negativo del quadro congiunturale. Il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di 25 tra le più grandi imprese del comparto indica che, per oltre la metà degli intervistati, nel 2011 l'attività produttiva si ridurrà rispetto all'anno precedente; soltanto un quarto ha segnalato un aumento. Tale dinamica ha interessato sia le imprese dell'edilizia privata sia quelle operanti nel comparto delle opere pubbliche. In quest'ultimo segmento, secondo le imprese, l'eccessivo protrarsi dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione, connesso anche con la necessità di rispettare il patto di stabilità interno, starebbe accrescendo le difficoltà del settore.

I dati delle Casse edili regionali indicano, per i primi otto mesi dell'anno, una riduzione di oltre il 15 per cento delle ore di contribuzione complessive rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; nel 2010 era stato segnalato un calo del 10,9 per cento.

Dopo un prolungato periodo di ristagno dell'attività, le prospettive di crescita del comparto delle opere pubbliche appaiono favorevoli. In base ai dati del CRESME nei primi sei mesi dell'anno l'importo complessivo dei bandi d'appalto regionali è più che triplicato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, superando i valori registrati nell'intero 2010.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio.

(1) Numero di compravendite di unità residenziali normalizzate per la quota di proprietà oggetto della transazione.

Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia del Territorio, nel primo semestre dell'anno il numero di compravendite di immobili residenziali è cresciuto del 5,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2010; nonostante l'aumento, i volumi di vendita permangono sui valori minimi registrati nell'ultimo quinquennio (fig. 3).

I servizi

Il commercio. – Secondo i dati dell'ANFIA tra gennaio e settembre le immatricolazioni di autovetture sono ulteriormente diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-29,4 per cento contro -17,6 nel 2010); la flessione è risultata più accentuata per i veicoli commerciali (-38,8 per cento).

In linea con la dinamica rilevata negli ultimi anni nei primi sei mesi del 2011 si è ridotto il numero di imprese attive nel comparto del commercio al dettaglio. In base ai dati di Infocamere-Movimprese il saldo tra imprese iscritte e cessate è stato pari a -1,3 per cento del totale di quelle attive (-0,6 per cento nel 2010; tav. a2).

Il turismo. – Secondo i dati degli Enti provinciali del turismo (EPT), nei primi sette mesi dell'anno gli arrivi di turisti in Molise sono aumentati del 22,5 per cento, dopo il calo registrato nell'ultimo biennio (rispettivamente -6,4 e -1,4 per cento nel 2009 e nel 2010; tav. a5). Trainate dall'andamento dei soggiorni sulla costa, le presenze sono aumentate in misura più intensa (30,9 per cento), riflettendo un allungamento dei periodi medi di permanenza. La ripresa dell'attività turistica ha riguardato anche i flussi provenienti dall'estero che hanno registrato una crescita del 30,0 e del 20,3 per cento di arrivi e presenze in regione.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2011 il valore a prezzi correnti delle esportazioni molisane è cresciuto del 5,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a3), un ritmo ben al di sotto di quello nazionale, sebbene superiore a quello del 2010. Il debole ritmo di crescita ha continuato a risentire dell'andamento negativo delle esportazioni di prodotti tessili e dell'abbigliamento (-22,9 per cento) e di quelli in pelle, accessori e calzature (-35,1 per cento). Tra gli altri settori di specializzazione, è proseguita la crescita delle vendite all'estero di sostanze e prodotti chimici (2,8 per cento) e di gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi (14,5 per cento).

La crescita dell'export ha riguardato i paesi dell'Unione Europea (19,9 per cento; tav. a4) mentre al di fuori dell'Unione la domanda ha registrato un netto calo (-18,3 per cento), condizionata negativamente dalle vendite verso i paesi asiatici (-29,2 per cento) e gli Stati Uniti (-31,4 per cento).

Nei primi sei mesi dell'anno, a differenza dell'andamento registrato a livello nazionale, le importazioni sono calate del 3,9 per cento dopo il netto aumento dell'anno precedente (30,4 per cento).

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat nella media dei primi sei mesi dell'anno l'occupazione in Molise è ulteriormente diminuita, portandosi sui livelli minimi dell'ultimo quinquennio (-3,5 per cento; tav. a6). Il calo occupazionale ha riguardato soprattutto la componente maschile (-4,2 per cento) e quella dei lavoratori autonomi (-4,5 per cento). La flessione di addetti si è concentrata nelle costruzioni (-13,6 per cento) e nei servizi (-3,5 per cento) a fronte di una sostanziale stabilità dell'industria (0,1 per cento).

I risultati del recente sondaggio della Banca d'Italia sembrano confermare la dinamica occupazionale per i vari settori produttivi. Nel settore industriale vi è stato un saldo positivo di 8 punti percentuali tra le previsioni di aumento e quelle di riduzione; i due terzi delle imprese hanno, tuttavia, previsto per il 2011 di mantenere inalterati i livelli dell'occupazione. Nell'edilizia il saldo negativo è stato di oltre 36 punti percentuali, nei servizi privati non finanziari è stato superiore ai 14 punti percentuali.

Nei primi sei mesi dell'anno il tasso di occupazione è diminuito attestandosi sui valori minimi dell'ultimo quinquennio (49,5 per cento); il tasso di disoccupazione è, invece, aumentato di circa 2 punti percentuali portandosi al 10,5 per cento.

Sulla base dei dati forniti dall'INPS nei primi nove mesi del 2011 è proseguito l'aumento del numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate in Molise rispetto allo stesso periodo del 2010 (13,4 per cento; tav. a7), a fronte del calo registrato nel complesso del Paese. Come nell'anno precedente si sono nettamente ridotti gli interventi ordinari (-32,4 per cento), a favore di quelli straordinari e in deroga, aumentati del 34,7 per cento.

All'accresciuto ricorso agli ammortizzatori sociali dell'industria dell'abbigliamento (31,6 per cento) si è associato quello dell'industria meccanica (15,0 per cento) e chimica (2,8 per cento).

Sulla base dei dati di Italia lavoro nei primi nove mesi del 2011 sono aumentate di quasi un terzo le imprese interessate da interventi di CIG e mobilità in deroga; gli interventi hanno riguardato quasi 2 mila addetti.

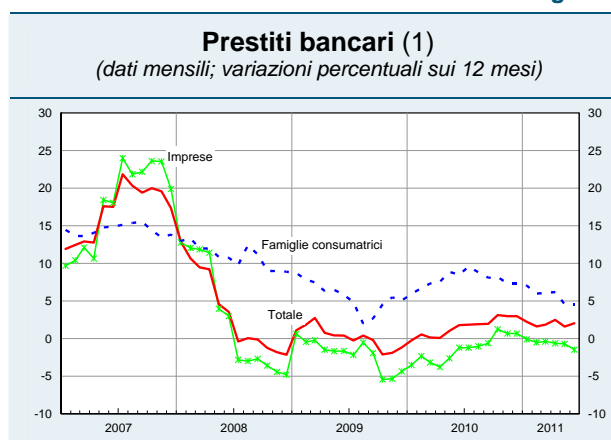
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Alla fine dello scorso giugno il tasso di crescita annuo dei prestiti bancari alla clientela residente in regione, corretto per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, ha rallentato al 2,0 per cento dal 3,0 per cento di dicembre 2010 (fig. 4 e tav. a8). L'indebolimento della

dinamica del credito ha riguardato sia i prestiti bancari alle imprese (diminuiti dell'1,5 per cento) sia quelli alle famiglie consumatrici, il cui tasso di crescita è passato dal 7,3 al 4,5 per cento tra dicembre 2010 e giugno 2011.

Figura 4



(1) I dati si riferiscono alla residenza della controparte ed escludono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

In un contesto di aumento dei tassi di riferimento per la politica monetaria, è proseguito il rialzo del costo del credito iniziato nella seconda parte dell'anno precedente. Il tasso di interesse sui prestiti bancari a breve termine è salito dal 6,3 per cento degli ultimi tre mesi del 2010 al 6,6 del secondo trimestre dell'anno in corso. Nello stesso periodo i tassi sui finanziamenti a medio e a lungo termine hanno registrato un incremento di circa 6 decimi di punto, raggiungendo il 4,1 per cento (tav. a13).

Il credito alle imprese. – Tenendo conto sia dei prestiti bancari sia di quelli delle società finanziarie, il credito alle imprese ha mostrato un incremento modesto (1,6 per cento; tav. a10) e concentrato nel comparto dei servizi (7,2 per cento), dove sono aumentati soprattutto i finanziamenti alle imprese del commercio e dei trasporti.

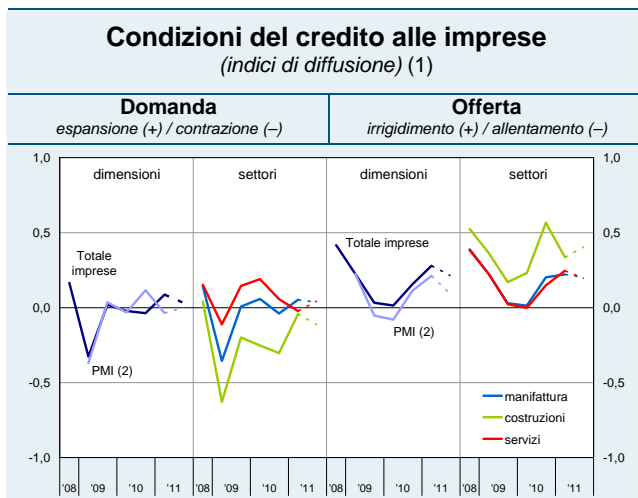
Nel settore manifatturiero la variazione su base annua è rimasta negativa (-10,9 per cento), risentendo ancora della crisi del settore tessile, i cui effetti si erano manifestati nella seconda metà del 2010. La contrazione è stata attenuata dalla ripresa dei finanziamenti all'industria alimentare (7,2 per cento).

Il credito alle imprese edili è lievemente diminuito (-0,8 per cento), riflettendo le difficoltà che continuano a caratterizzare il settore.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta tra settembre e ottobre presso i principali intermediari che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*), la debolezza del credito alle imprese sarebbe riconducibile, nel primo semestre del 2011, a fattori sia di domanda sia di offerta (fig. 5). Le richieste della clientela sono rimaste stagnanti e sostenute prevalentemente da esigenze di ristrutturazione del debito a

fronte di una domanda per investimenti ancora modesta. Sulla base delle previsioni formulate dalle banche, la domanda di credito resterebbe debole anche nella seconda parte dell'anno.

Figura 5

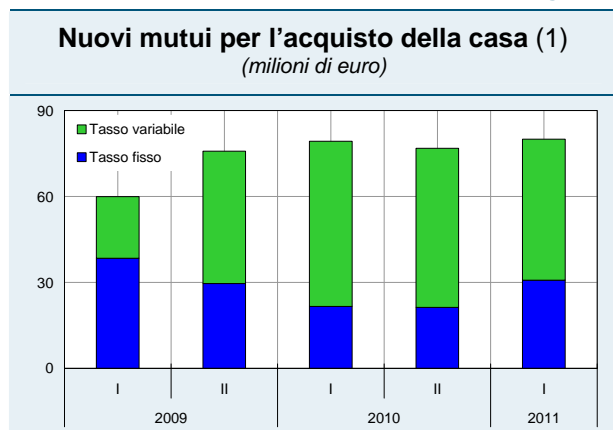


Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. I dati per il 2008 sono riferiti al quarto trimestre dell'anno. Quelli riferiti al secondo semestre del 2011 riportano le previsioni delle banche formulate nel mese di settembre. - (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Le condizioni di offerta sono divenute moderatamente più restrittive. Tale atteggiamento si è tradotto prevalentemente in un aumento degli *spread* praticati alle imprese. Secondo le previsioni formulate dagli intermediari per la seconda parte dell'anno, le condizioni di accesso al credito rimarrebbero sostanzialmente invariate.

Figura 6



(1) Dati per destinazione economica dell'investimento e riferiti all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie consumatrici; sono escluse le operazioni a tasso agevolato.

Il credito alle famiglie. – Alla fine dello scorso giugno i prestiti al settore delle famiglie consumatrici di banche e società finanziarie sono saliti del 3,0 per cento, un tasso inferiore a quello registrato alla fine del 2010 (5,2 per cento; tav. a9). Il rallentamento ha interessato soprattutto la principale categoria di finanziamento, quella per l'acquisto delle abitazioni, il cui ritmo di espansione su base annua è passato dal 7,4 al 5,1 per

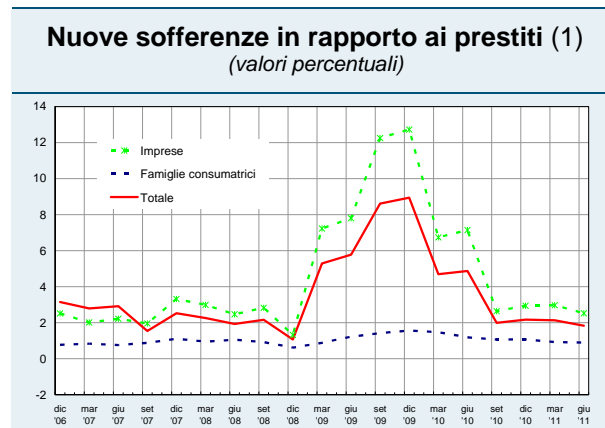
cento. Nel corso dei primi sei mesi l'ammontare dei nuovi mutui erogati è rimasto invariato rispetto allo stesso periodo del 2010 (circa 80 milioni di euro; fig. 6). La quota di finanziamenti a tasso variabile è rimasta predominante (62 per cento), seppure in calo di oltre dieci punti percentuali nel confronto con i due semestri precedenti. Il costo dei mutui, sia a tasso fisso sia indicizzato, è salito di circa 5 decimi di punto portandosi rispettivamente, nella media del secondo trimestre, al 4,6 e al 3,3 per cento.

Il credito al consumo ha continuato a diminuire: alla fine del primo semestre la flessione su base annua è stata pari al 2,1 per cento, un ritmo lievemente superiore a quello di dicembre 2010.

In base alle informazioni tratte dalla *Regional Bank Lending Survey*, le banche hanno segnalato condizioni di offerta più restrittive, soprattutto per i mutui. Nelle attese degli intermediari tale atteggiamento dovrebbe attenuarsi nella seconda parte dell'anno.

La rischiosità del credito. – Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2011, gli ingressi in sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti di inizio periodo (tasso di decadimento) sono leggermente discesi rispetto all'anno precedente; il tasso di decadimento è risultato pari all'1,8 per cento, contro il 2,2 del 2010 (fig. 7 e tav. a11). La flessione ha interessato sia le imprese (dal 2,9 al 2,5 per cento) sia le famiglie consumatrici (dall'1,1 allo 0,9 per cento). Nell'ambito del settore produttivo la discesa ha riguardato le piccole imprese, a fronte di una rischiosità invariata per quelle di maggiori dimensioni, il cui decadimento si è assestato su valori più contenuti dopo la crisi del comparto della moda verificatasi nel 2009.

Figura 7



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Segnali di difficoltà nel rimborso sono tuttavia emersi dall'andamento dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà. Dopo il calo registrato nel 2010, l'incidenza del complesso dei crediti incagliati e ri-

strutturati è risalita alla fine dello scorso giugno al 5,3 per cento, 8 decimi di punto superiore al dato di dicembre. Per le famiglie consumatrici tale quota è aumentata nello stesso periodo in misura molto lieve (dall'1,6 all'1,8 per cento).

Il risparmio finanziario

Alla fine dello scorso giugno i depositi bancari di famiglie e imprese sono risultati sostanzialmente invariati rispetto a dodici mesi prima (0,5 per cento; tav. a12). I depositi hanno ripreso a crescere per le famiglie consumatrici (2,1 per cento), dopo la contrazione che aveva caratterizzato l'andamento del 2010. È invece proseguito il decumulo di liquidità depositata dalle imprese (-3,3 per cento).

La dinamica dei tassi di interesse sul mercato monetario si è riflessa anche sulla remunerazione corrisposta sui conti correnti bancari. Nel secondo trimestre dell'anno in corso la media dei tassi lordi è stata pari allo 0,5 per cento, contro lo 0,3 degli ultimi tre mesi dell'anno precedente (tav. a13).

È invece aumentata la consistenza (valutata al *fair value*) dei titoli depositati presso le banche: la crescita su base annua è stata pari al 5,2 per cento a giugno, a fronte del 2,7 del dicembre 2010 (tav. a12). Su tale accelerazione ha inciso l'andamento delle obbligazioni bancarie e dei titoli di Stato che hanno ripreso a crescere.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2008	70,3	-25,0	-30,9	-24,8	-23,0	-11,8
2009	65,7	-44,7	-48,7	-44,3	-42,7	-13,2
2010	67,2	-33,6	-31,0	-33,4	-29,6	-10,0
2009 – 1° trim.	62,9	-49,8	-68,2	-50,1	-49,7	-13,5
2° trim.	65,6	-54,7	-62,6	-54,2	-51,4	-11,1
3° trim.	64,4	-32,9	-20,9	-33,2	-30,4	-13,7
4° trim.	70,0	-41,2	-43,0	-39,6	-39,3	-14,4
2010 – 1° trim.	59,9	-46,4	-42,3	-47,0	-39,8	-11,5
2° trim.	70,4	-36,6	-32,0	-38,1	-31,8	-12,7
3° trim.	67,5	-30,0	-22,2	-29,9	-29,2	-8,7
4° trim.	71,0	-21,5	-27,4	-18,4	-17,6	-7,0
2011 – 1° trim.	63,5	-18,8	-23,5	-17,0	-15,4	-3,7
2° trim.	63,5	-29,9	-33,2	-27,7	-28,1	-11,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat, nuove serie definite secondo la classificazione Ateco 2007.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati stagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte. Ulteriori informazioni sono contenute nelle Note metodologiche della Relazione Annuale e del Rapporto annuale regionale.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi;
- () i dati sono provvisori, quelli in corsivo sono stimati.

Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

SETTORI	I semestre 2010			I semestre 2011		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	198	338	11.432	250	472	11.067
Industria in senso stretto	41	82	2.475	34	88	2.465
Costruzioni	128	163	4.124	133	187	4.107
Commercio	220	280	7.252	221	293	7.252
di cui: <i>al dettaglio</i>	147	189	4.794	130	191	4.780
Trasporti e magazzinaggio	16	19	791	14	24	788
Servizi di alloggio e ristorazione	70	71	1.951	62	102	1.981
Finanza e servizi alle imprese	121	108	2.557	98	126	2.662
di cui: <i>attività immobiliari</i>	12	13	352	6	10	382
Altri servizi	51	53	1.804	42	44	1.857
Imprese non classificate	346	34	60	509	64	31
Totale	1.191	1.148	32.446	1.363	1.400	32.210

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	..	12,3	-59,4	12	127,1	-12,2
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	..	-34,1	153,7	..	209,0	-58,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	23	14,8	4,1	22	3,8	27,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	40	-25,8	-22,9	20	-8,5	13,0
Pelli, accessori e calzature	5	-9,6	-35,1	1	-45,6	-50,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	7	68,7	17,5	6	44,1	14,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	-	-	-	..	114,2	-43,0
Sostanze e prodotti chimici	56	19,4	2,8	60	33,0	21,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	-60,7	-34,6	1	-32,4	12,6
Gomma, materie plast., minerali non metal.	40	1,8	14,5	13	42,5	-3,2
Metalli di base e prodotti in metallo	4	84,9	33,9	21	9,5	-2,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2	-62,1	390,5	8	31,5	135,5
Apparecchi elettrici	10	67,1	11,5	2	41,2	23,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	28	-18,5	152,8	54	43,1	-29,6
Mezzi di trasporto	7	-4,3	7,5	31	75,8	-15,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	3	29,9	-46,3	2	-28,0	-23,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	..	52,6	-79,1	..	1.174,4	221,5
Prodotti delle altre attività	..	-75,8	16,3	..	-62,3	-89,9
Totale	225	-	5,4	254	30,4	-3,9

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2011	Variazioni		I sem. 2011	Variazioni	
		2010	I sem. 2011		2010	I sem. 2011
Paesi UE (1)	159	1,1	19,9	193	26,7	-0,4
Area dell'euro	127	-2,8	19,6	155	32,8	-0,9
di cui: <i>Francia</i>	23	12,6	8,1	31	18,5	38,7
<i>Germania</i>	29	-12,1	2,1	78	29,1	14,3
<i>Spagna</i>	12	-3,4	12,9	9	29,2	30,2
Altri paesi UE	32	19,9	21,1	38	7,1	1,7
di cui: <i>Regno Unito</i>	10	13,9	32,1	6	-15,6	-13,4
Paesi extra UE	66	-1,7	-18,3	60	42,8	-13,5
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	6	-62,0	31,2	6	3,3	59,7
Altri paesi europei	7	12,4	-29,0	10	32,5	-19,6
America settentrionale	15	36,6	-21,7	6	196,9	-46,1
di cui: <i>Stati Uniti</i>	11	52,1	-31,4	3	163,1	-67,6
America centro-meridionale	7	9,6	76,0	2	-67,1	247,1
Asia	24	-9,7	-29,2	36	41,4	-12,5
di cui: <i>Cina</i>	2	47,0	-36,2	19	51,3	-30,0
<i>Giappone</i>	4	-5,1	-15,3	6	63,9	45,8
<i>EDA (2)</i>	9	15,1	-32,4	5	97,0	56,0
Altri paesi extra UE	8	41,3	-20,6	1	44,7	-19,3
Totale	225	-	5,4	254	30,4	-3,9

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2009	-5,8	-14,0	-6,4	-7,9	-3,8	-7,6
2010	-1,6	1,6	-1,4	-8,9	9,7	-7,4
2011 gen. – lug.	22,0	30,0	22,5	32,0	20,3	30,9

Fonte: Enti provinciali per il turismo.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Forze di lavoro, tasso di disoccupazione e attività
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	Tasso di occupazione (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: com. alb. e rist.							
2008	1,6	15,3	2,7	9,1	59,6	54,1
2009	-14,8	-7,0	-5,5	-0,1	4,2	-3,1	-3,4	-3,1	9,1	57,6	52,3
2010	1,2	6,2	0,2	-5,0	-6,3	-2,0	-9,5	-2,7	8,4	55,9	51,1
2010 – 1° trim.	7,1	5,3	2,1	-5,0	-6,9	-1,7	-19,9	-3,5	8,2	54,8	50,3
2° trim.	-4,8	8,2	18,7	-6,2	-9,2	-1,0	3,1	-0,7	8,3	57,5	52,7
3° trim.	-9,1	15,7	-10,6	-9,3	-11,0	-4,9	-10,0	-5,4	8,4	55,6	50,9
4° trim.	12,7	-4,1	-9,5	1,0	2,5	-0,3	-9,1	-1,1	8,7	55,4	50,5
2011 – 1° trim.	16,8	-3,0	-10,5	-3,4	-9,0	-2,7	39,8	0,7	11,4	54,9	48,6
2° trim.	-3,3	2,9	-16,1	-3,7	-10,4	-4,1	11,8	-2,8	9,6	55,9	50,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro. Classificazione Ateco 2007.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.-set. 2011	Variazioni		gen.-set. 2011	Variazioni		gen.-set. 2011	Variazioni	
		2010	gen.-set. 2011		2010	gen.-set. 2011		2010	gen.-set. 2011
Agricoltura	-	-	-	129	196,7	-49,9	129	196,7	-49,9
Industria in senso stretto	446	-33,4	-45,3	2.679	395,8	42,5	3.125	69,4	15,9
Estrattive	-	-38,1	-100,0	24	::	::	24	-28,4	45,1
Legno	15	19,6	66,5	3	-31,7	-86,1	18	-17,8	-42,6
Alimentari	2	218,4	-96,8	125	28,0	61,7	127	84,1	-7,7
Metallurgiche	37	-75,4	114,6	172	3.084,4	24,7	209	271,1	34,7
Meccaniche	281	-47,6	-20,3	592	128,6	45,7	873	-14,8	15,0
Tessili	14	-88,2	1.926,4	153	28.515,9	-0,2	167	275,7	8,6
Abbigliamento	25	56,0	-87,2	1.148	6.129,2	64,9	1.173	536,2	31,6
Chimica, petrolc., gom. e plast.	24	-73,8	11,1	195	127,2	1,8	219	23,8	2,8
Pelli, cuoio e calzature	2	-62,9	71,1	::	118,6	-100,0	2	39,6	-80,2
Lavorazione minerali non met.	31	20,0	-73,5	157	::	51,7	188	144,9	-14,6
Carta, stampa ed editoria	-	-100,0		24	-91,1	307,5	24	-91,1	307,5
Installaz. impianti per l'edilizia	13	23,4	-2,7	44	1.493,5	19,2	58	252,2	13,3
Energia elettrica e gas	-	2.667,1	-100,0	-	-	-	-	2.667,1	-100,0
Varie	2	-32,3	-32,2	42	::	4,0	44	678,1	1,7
Edilizia	323	-27,3	-2,6	39	275,8	-41,6	362	-18,3	-9,1
Trasporti e comunicazioni	15	522,5	12,4	16	300,4	-2,7	31	329,2	4,0
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commercio, servizi e settori vari	-	-	-	511	205,3	79,3	511	205,3	79,3
Totale	784	-31,2	-32,4	3.374	330,9	34,7	4.158	63,7	13,4
di cui: artigianato (1)	124	-36,8	9,5	127	459,9	-34,1	251	-40,5	-18,0

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
			medio-grandi	piccole (2)				
				famiglie produttrici (3)				
Dic. 2009	-1,0	-15,9	-4,4	-6,3	-0,2	-2,4	5,1	-1,2
Dic. 2010	1,6	-18,6	0,7	-1,3	4,5	0,7	7,3	3,0
Mar. 2011	0,6	-19,1	-0,4	-2,6	3,7	0,2	6,1	1,8
Giu. 2011	18,9	-14,9	-1,5	-4,1	3,5	0,9	4,5	2,0

Consistenze di fine periodo in milioni di euro (4)

Giu. 2011	286	33	2.349	1.565	784	461	1.475	4.153
-----------	-----	----	-------	-------	-----	-----	-------	-------

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Sono incluse le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a cinque addetti. – (4) Comprendono le sofferenze e i pronti contro termine.

Prestiti alle famiglie consumatrici (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2009	Dic. 2010	Mar. 2011	Giu. 2011
Prestiti per l'acquisto di abitazioni				
Banche	2,9	7,4	6,8	5,1
Credito al consumo				
Banche e società finanziarie	0,5	-1,7	-2,1	-2,1
Banche	17,7	1,2	1,4	0,0
Società finanziarie	-12,2	-4,4	-5,2	-4,0
Altri prestiti (2)				
Banche	3,7	15,5	9,6	8,0
Totale (3)				
Banche e società finanziarie	2,2	5,2	4,0	3,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni. I prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui, soprattutto immobiliari con destinazione diversa dall'acquisto di abitazioni. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti alle imprese per branca di attività economica e forma tecnica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2009	Dic. 2010	Mar. 2011	Giu. 2011
Principali branche				
Attività manifatturiere	-10,9	-10,5	-10,1	-10,9
Costruzioni	2,7	-1,9	0,5	-0,8
Servizi	4,7	1,9	6,6	7,2
Forme tecniche				
Factoring	1,5	42,0	23,2	-6,2
Anticipi, altri crediti autoliquidanti e cessioni diverse dal factoring	-14,0	-1,7	8,7	8,7
Aperture di credito in conto corrente	6,9	-5,0	1,0	-3,1
Mutui e altri rischi a scadenza	-0,1	1,1	2,0	4,7
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-9,3	-9,7	-8,5	1,1
Totale (2)	-0,8	-1,0	1,5	1,6

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Include anche i finanziamenti a procedura concorsuale.

Nuove sofferenze (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale
		attività manifatturiere	di cui: costruzioni	servizi	di cui: piccole imprese (2)			
Dic. 2009	-	12,7	37,5	3,2	4,3	3,3	1,6	8,9
Mar. 2010	-	6,7	18,1	1,6	4,0	3,5	1,5	4,7
Giu. 2010	-	7,1	18,5	2,6	4,2	4,2	1,2	4,9
Set. 2010	-	2,6	3,0	1,7	3,0	3,8	1,1	2,0
Dic. 2010	-	2,9	3,9	2,5	2,8	3,8	1,1	2,2
Mar. 2011	-	3,0	3,7	2,5	3,0	3,8	0,9	2,1
Giu. 2011	-	2,5	3,2	2,2	2,4	2,7	0,9	1,8

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alla residenza della controparte e alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

